

**Oltre allo stomaco debole,
ora soffro anche di un'emicrania insopportabile**

di Alfredo Ambrosetti

Ho scritto lo “Stomaco debole” prima della bagarre politica e della crisi che non ha fatto avere al Governo la maggioranza per poter governare efficacemente.

Voglio aggiungere ora altre assurdit  di enorme danno per il nostro Paese.

Ho fondato l'Associazione Per il Progresso del Paese nel 2019 che lavora alacremente e ha prodotto documenti relativi a tutti i principali problemi del nostro Paese e alle relative possibili soluzioni.

Questo lavoro non poteva ignorare i punti di forza del nostro Paese, che, come   noto, sono molti.

Ci limitiamo qui a riportare quelli con grande influenza anche sul Turismo:

- Patrimonio culturale - artistico - architettonico (di gran lunga superiore a quello di tutti gli altri Paesi del mondo)
- Patrimonio paesaggistico (l'Italia   bella ovunque)
- Patrimonio climatico (se il Sud non avesse tanti problemi potrebbe essere la Florida dell'Europa)
- Grande qualit  della eno-gastronomia italiana. La cucina italiana   la pi  ambita insieme a quella francese, ma molto pi  salutare.

Viviamo nella globalizzazione e competiamo con tutti i paesi del mondo (Globo).

Chiunque si trovi in competizione sa che deve far leva sui propri punti di forza. Questo vale per un individuo, per un'impresa e certamente anche per il nostro Paese.

Chi   in competizione e non   consapevole dei suoi punti di forza non conosce s  stesso.

Purtroppo, chi ci ha governato e chi ci governa ignora i punti di forza anzich  farne una leva per competere e vincere.

Il **patrimonio culturale – artistico - architettonico** è fondamentale, non solo per l'orgoglio del nostro Paese e dei cittadini che vi appartengono, ma anche per attrarre turisti. E il Governo cosa fa? Chiude i musei, che per il loro spazio possono benissimo prestarsi ad attuare le precauzioni per difendersi dal Coronavirus (mascherina, distanziamento, etc.).

Il **patrimonio paesaggistico**: l'Italia è bella dovunque e questa certamente è un'attrattiva inestimabile per i turisti. E chi ci governa cosa fa? Proibisce lo spostamento persino da Comune a Comune, impedendo qualunque afflusso turistico anche se rigorosamente allineato alle regole del coronavirus.

Abbiamo un **patrimonio climatico** per cui al Sud dovrebbero arrivare, se non vi fossero i gravi problemi attuali, cittadini da almeno i paesi europei, soprattutto dal Nord. Ma i gravi problemi non sono cosa da poco: sono innanzitutto la criminalità organizzata. Il nostro Paese ha rinunciato a combattere concretamente per sradicare la criminalità organizzata: si limita ad arrestare occasionalmente, con grande risalto sui media, boss mafiosi e affiliati, senza riuscire a smantellarne la struttura che poi passa a un successore che spesso continua persino a ricevere ordini dal boss incarcerato.

Occorre riconoscere che, con le leggi attuali, non è possibile sradicare la criminalità organizzata anche perché i processi che seguono sono lunghi, la trafila per arrivare alla decisione finale è molto lunga e costituita da numerose tappe, non tutte indenni da contagio (infiltrazioni di persone mafiose o corrotte e/o intimorite da minacce anche perché lasciate sole a combattere).

L'unica soluzione, quella che io ho imparato da una persona di grande fama e rispettata da tutti in Italia, è quella di dichiarare guerra alla mafia con tutti i criteri e le leggi tipiche di una guerra, a cominciare dalle leggi marziali, etc.

Solo così ci si può liberare dalla criminalità, dalla burocrazia corrotta che la sostiene e da tanti ben noti aspetti problematici del nostro Paese.

Uno dei punti di forza più importanti del nostro Paese è il **patrimonio enogastronomico**. In Italia si mangiano specialità diverse in ogni comune, in ogni regione, in ogni provincia, etc.

In Italia si mangia bene ovunque e si possono gustare specialità straordinarie diverse, non solo per motivi di materie prime locali, ma anche per le preziosissime ricette tramandate di generazione in generazione.

Nel mondo competiamo solo con la cucina francese ma la nostra è più digeribile e quindi ha meno controindicazioni per la salute perché basata sulla bontà dei prodotti naturali, mentre quella francese è basata molto sulle salse.

Qui, chi ci governa, ha provocato il disastro più imperdonabile: ha fatto chiudere i protagonisti del patrimonio eno-gastronomico, torturandoli con continui DPCM che da un giorno all'altro stabilivano se potevano o no lavorare, portandoli alla rovina con la conseguenza che moltissimi non ce l'hanno fatta e hanno dovuto chiudere per sempre le loro attività. Solo un Governo che non conosce i punti di forza del Paese poteva fare una cosa così assurda, controproducente e autolesionista.

Anche i proprietari dei ristoranti di maggior qualità e prestigio sono stati messi in difficoltà e in non pochi casi ridotti alla fame. Inoltre, quando si parla di ristoranti non si può dimenticare la lunga catena di persone e di prodotti che sono coinvolti nelle loro attività.

Non possiamo dimenticare gli alberghi, a loro volta in gran parte chiusi senza possibilità di riaprire, le scuole alberghiere, etc. tutti, a loro volta, collegati con catene di persone e merci. Ci sono alberghi eccellenti chiusi. A Firenze, i quattro hotel, fonte di qualità della vita per chi vi alloggia, del gruppo Lungarno (Leonardo Ferragamo) hanno aperto un solo giorno in occasione di Pitti Uomo, ma non è stato certamente un affare!

Non rimangono indenni neppure i vini.

Uno dei prodotti con cui l'Italia compete maggiormente con la Francia è il vino di alta qualità come i rossi del Piemonte, della Toscana, etc. Nel campo delle bollicine: il Bellavista (prodotto da Vittorio Moretti – Terra Moretti in Franciacorta), il Ferrari

(prodotto a Trento dalla Famiglia Lunelli), etc. che sono paragonabili ai migliori Champagne francesi, ma la Francia è più abile di noi nel marketing.

Chi non conosce i punti di forza del paese che governa, non conosce il proprio paese e non può essere affidabile per il presente e per il futuro, anzi, è un governo pericoloso perché può provocare qualsiasi guaio. Se non si fa leva sui propri vantaggi competitivi si perde, si peggiora la qualità della vita degli abitanti e si mortifica il PIL.

Tutto quanto sopra ha un effetto disastroso anche sul Turismo, che è una delle fonti di introito più importanti del nostro Paese, uno degli input più significativi del nostro Pil. Nella graduatoria del numero dei flussi turistici attuali, il nostro Paese dovrebbe essere di gran lunga il primo, invece non è né al 1°, né al 2°, né al 3°, né al 4°, ma è solo al 5° posto.

I dati del 2019 dicono che al primo posto vi è la Francia con 86,9 milioni di turisti, al secondo posto la Spagna con 81,8, al terzo gli Stati Uniti con 76,9, al quarto la Cina con 60,7 e il nostro Paese è quinto con solo 58,3 milioni. Negli ultimi 10 anni nulla è cambiato!!!

La gestione del turismo è stata fallimentare.

Per chi volesse avere informazioni in più, può richiedermi il documento "Il turismo in Italia" di Alfredo Ambrosetti e Daniela Mainini prodotto dall'Associazione Per il Progresso del Paese.

Ritorno sull'argomento: nessun altro paese ha punti di forza paragonabili al nostro. La logica dice: se madre natura ti ha dato le carte più brutte, puoi perdere.

Se madre natura ti ha dato carte come quelle dei tuoi concorrenti puoi perdere o puoi vincere.

Se madre natura ti ha dato le carte migliori, devi vincere.

Se ti ha dato carte molto migliori, e perdi, non è una sconfitta, è una vergogna!

Poco dopo l'arrivo del Coronavirus poco dopo il nostro Governo ha fatto chiudere delle aziende. Data la mia lunga esperienza professionale ho capito subito che quelle chiusure avrebbero provocato disoccupazione, povertà e danni irreversibili.

Tante aziende sono state chiuse a vanvera da governanti digiuni di economia. Data la mia lunga vita, mi sono reso conto che un tempo le aziende venivano chiuse dallo Stato solo quando colpevoli di gravi illegalità, oppure, necessariamente, quando si era in tempo di guerra per riconvertirle. Per altri motivi, la chiusura dell'azienda è sempre una libera scelta dell'imprenditore.

Quando pensavo che l'intervento dello Stato sull'area del privato "si sarebbe limitato" solo alla sia già pur grave chiusura di aziende ero ottimista, anche perché poi sono subentrate le preziose indicazioni di come ci si deve proteggere dalla pandemia (mascherine, distanziamento sociale, igiene delle mani, sanificazione etc.). Queste indicazioni sono state martellate così frequentemente che non c'è dubbio che tutti le abbiano imparate e le conoscano.

Siamo in un nuovo caso di sfiducia dello Stato nei confronti degli italiani, niente di peggio per avere un buon rapporto tra Stato e cittadini.

L'invasione dello Stato nella vita privata è arrivata ovunque, privando ogni famiglia, ogni persona dall'essere autonoma nel decidere come comportarsi anche privatamente. Risultato: noi famiglie, noi singoli cittadini non siamo più in un Paese libero, non abbiamo neppure più l'autonomia di decidere chi incontrare, pur rispettando le norme di protezione anti – Covid 19.

Ora, oltre allo stomaco debole, ho un'emicrania sempre più insopportabile. Devo finire... vado a far due passi per prendere aria.

29/01/2021